

ԻՏԱԼԻՈՅ ՀԱՅՈՑ ՄԻՈՒԹԻՒՆ

UNIONE DEGLI ARMENI D'ITALIA

Eretto in Ente Morale il 2/04/1955 – Decreto del Presidente della Repubblica n°709

11/10/2020, Milano

Appello UAI successivo alla dichiarazione di cessate-il-fuoco tra Armenia e Azerbaigian

La notte del 9 ottobre, dopo lunghe trattative svoltesi a Mosca, sotto l'egida del Presidente Vladimir Putin, i Ministri degli Esteri di Russia, Armenia e Azerbaigian hanno convenuto un accordo di cessate-il-fuoco umanitario.

Tramite questo accordo si è deciso di dare la possibilità di raccogliere i corpi dei propri caduti ed effettuare lo scambio di eventuali prigionieri di guerra e feriti. Il cessate-il-fuoco è entrato in vigore alle ore 12.00, ora locale, del 11 Ottobre. Purtroppo, ignorando ogni legge internazionale e umanitaria, la parte azera ha continuato a bombardare la popolazione civile di Stepanakert, capoluogo della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh) . Le forze armate azere hanno cercato di penetrare nei villaggi della città di Hadrut per salvare la faccia del Presidente Aliyev, che aveva dichiarato alla televisione di stato azera di avere occupato tale cittadina, quando invece nelle stesse ore i giornalisti armeni facevano le loro interviste alla popolazione locale armena lungo le strade della città fantomaticamente “occupata” dalle forze azere.

Richiamiamo l'Azerbaigian a rispettare il cessate-il-fuoco richiesto dalle proprie autorità con il coinvolgimento dei buoni uffici del Presidente Putin.

L'Unione degli Armeni d'Italia ringrazia e condivide il severo appello dei numerosi studiosi orientalisti israeliani di fama internazionale, che hanno indirizzato al proprio governo di cessare la vendita di armi sofisticate all'Azerbaigian , usate già da alcuni anni per sterminare i civili armeni. La vendita di tali armi da parte del governo che rappresenta un popolo che ha vissuto l'Olocausto sulla propria pelle è incomprensibile e tale gesto è inqualificabile alla luce delle conseguenze sulla popolazione civile.

Chiediamo al governo dello Stato d'Israele di smettere di vendere questi droni e missili mortali, che ogni giorno causano la morte della popolazione civile armena. La responsabilità etico-morale di questo comportamento rimarrà indelebile e ricadrà sulla coscienza del governo d'Israele.

Siamo ancora molto fiduciosi che gli accordi di Mosca vengano rispettati da parte azera, la quale dovrebbe sganciarsi dalla coalizione turco-terroristica.

Unione degli Armeni d'Italia